

## **BRIVIDI**

ASSOLVENZA

INT. CAMERINO IVANA

Ivana, giovane attrice/ballerina, sta ripassando la parte mentre si trucca.

TAGLIO INCROCIATO

INT. TEATRO PALCO

Stefano e Leonardo, i musicisti, stanno preparando gli strumenti. Sul palco attrezzisti e scenografo sistemano la scena. In sala produttore e regista parlottano fra sé.

TAGLIO INCROCIATO

EST. STRADA

Anna, l'altra attrice/ballerina, sta precipitandosi verso il teatro mentre contemporaneamente telefona.

ANNA

Non ne posso più, ha capito? È un continuo rimandare, sempre con qualche scusa nuova... è insopportabile... non ho più un briciolo di pazienza... come dice?... No! No e poi no! Sono altre balle! Guardi l'avverto... lei faccia il commercialista e non si interessi di altro! Non mi faccia andare oltre... ecco... bravo... non aspetto un minuto di più, si ricordi... bene, arrivederci.

Chiude stizzita il cellulare.

INT. TEATRO SALA

Il giovane regista dello spettacolo ed il produttore stanno discutendo animatamente.

PRODUTTORE

Senti me: puoi avere tutte le ragioni del mondo, capisco, ma Anna è la nostra punta di diamante, non la possiamo bruciare così, d'accordo?

REGISTA

D'accordo? No! Accidenti! Non stiamo aspettando la Garbo!

PRODUTTORE

Daniele, stai calmo! Qui nessuno è una star. Anna fa quel che può, è incasinata nella sua vita, ha i suoi problemi, lo sappiamo tutti, anche te, perciò ti ripeto... un

po' di pazienza, vedrai che ora  
arriva... e poi...

REGISTA

Sentiamo...

PRODUTTORE

No, niente.

REGISTA

No caro mio, ora mi dici quello che  
pensavi, troppo facile così, si  
tira il sasso e poi si nasconde la  
mano! Quindi?

PRODUTTORE

Oh Santiddio! Ma prendi fiato, che  
sarà mai! Possibile che debba fare  
lo psicanalista di turno? O non  
sarei il produttore? Posso dire  
qualcosa anch'io, o no? Va' là,  
lasciamo stare, dai.

REGISTA

Eh, no! L'ho sentita sai quella  
bella punta di sarcasmo. Abbi il  
coraggio di dirmela in faccia,  
questa misteriosa cosa. Guarda che  
non ci muoviamo di qui, capito?

PRODUTTORE

Ok, ok... l'hai voluto tu, io avrei  
evitato...

REGISTA

Insomma, forza, meno chiacchiere!

PRODUTTORE

Bene. Ecco, in fondo, come dicevo,  
nessuno qui è una personalità  
hollywoodiana... e nemmeno te, in  
fondo,... sei Fellini...

REGISTA

Ah, ecco... ora capisco... che  
delusione... questa da te non me  
l'aspettavo proprio!

PRODUTTORE

Daniele, ma vuoi farla finita?  
Pensi che questa battuta possa  
cancellare la stima che ho di te?  
(Ha un gesto di affetto)  
Volevo solo provocarti!

REGISTA

Beh, ci sei riuscito...

PRODUTTORE

Va bene, scusa e... ah, guarda un  
po' chi arriva... vedi?

ANNA

Scusate, scusate, avete ragione,  
non mi dite niente! Un attimo,  
faccio in un attimo!

REGISTA

Già, i soliti attimi... eterni...  
d'altra parte a lei concedi tutto!

PRODUTTORE

Daniele!

REGISTA

Okay, okay, riprendiamo fra 10  
minuti!

STACCO

Stefano, approfittando dell'arrivo di Anna, scambia una  
battuta con Leonardo mentre scende dal palco.

STEFANO

Ecco l'occasione, va colta al volo!  
Vuoi scommettere?

LEONARDO

Tanto non ci sta.

STEFANO

Ci sta, ci sta!

Prende a braccetto Anna e s'incamminano verso i camerini.

INT.CORRIDOIO

STEFANO

Uhm, fra tutti, hanno una  
giornatina...

ANNA

Lo so, lo so, il mio ritardo avrà  
fatto imbestialire Daniele, giusto?

STEFANO

Fortuna che c'ha pensato il  
produttore...

ANNA

Già, Arturo, ha sempre una parola  
dolce... via, ora devo essere un  
lampo e farmi bella in un  
secondo... e tu dove vai a  
intrufolarti?

STEFANO

Faccio un salutino a Ivana; sai  
com'è!

ANNA

Eh, sì, so com'è...

INT. CAMERINO IVANA

Stefano bussa alla porta e contemporaneamente entra. Ivana  
sta ritoccando il trucco.

STEFANO

Ciao principessa! Mica disturbo?

IVANA

Vieni, vieni, tanto sei già  
entrato.

STEFANO

Guarda, guarda... Questa poi!  
Perché ti trucchi?

IVANA

Che domanda... Perché non dovrei?

Stefano si avvicina e le carezza la testa.

STEFANO

Perché sei già splendida così...  
Cosa puoi aggiungere di più? Non si  
migliora la perfezione!!!

IVANA

Oh, oh, che adulatore! Di' la  
verità, dici così a tutte le tue  
fiamme, vero?

STEFANO

Ma vuoi scherzare? Di cosa stai  
parlando? Nel mio cuore brilla una  
sola stella...

IVANA

Ecco qua ancora il poeta in azione!  
All'attacco, miei prodi!... mi devo  
difendere, dunque?

Intanto si alza dalla sedia e si muove per prendere un  
indumento. Stefano si siede al suo posto.

STEFANO

Se pensi che ti debba far guerra...

La prende per un braccio e la tira sulle sue ginocchia. Ivana  
si oppone garbatamente. Stefano si alza e le carezza le  
guance.

STEFANO

Vorrei che tu sentissi cosa provo  
per te...

Il regista bussava alla porta.

IVANA

Avanti!

Il regista entra lasciando la porta mezza aperta.

REGISTA

Ah... tu qui? Spero che gli  
strumenti siano pronti?

STEFANO

Certo, certo... prontissimi!

Fa un cenno di saluto ed esce

REGISTA

Finito col trucco? Voglio  
riprendere le prove, e non voglio  
fare notte!

IVANA

Ci sono, ho fatto! Ma non ti  
arrabbiare sempre con me... non ero  
intenta a far ciò che... è che  
Stefano... oddio che confusione...  
davvero, non è come credi.

REGISTA

Non credo a niente e non mi  
interessa il musicista, è che...

sono nervoso per altri motivi...

Si affaccia alla porta Anna.

ANNA

Uh, uh, e chi è che non è nervoso?  
Posso entrare?

Entra a sorpresa anche lei nel camerino e cerca di imbonirsi il regista con una battuta e una carezza.

REGISTA

Lupus in fabula! Proprio tu! Ti ammazzerei!

ANNA

Oh, lupus, lupus, la tua lupacchiotta, allora! Vorresti farle del male? Che regista severo. Su, ormai son qui, siamo pronte, lasciamo i nervi chiusi in camerino, dico bene?

IVANA

(Tenta di fargli una carezza)  
Dai, Daniele, non crucciarti più.

REGISTA

Dite bene voi. Ma sempre ad aspettare qualcuno, sono! Vi do un minuto, uno solo!

Ivana tenta di fermare Daniele ma questi esce d'impeto dalla stanza. Richiusa la porta si rivolge ad Anna.

IVANA

Ancora con il problema dell'eredità?

ANNA

Non se ne esce... non se ne esce. E poi, lo sai, il dolore per la morte di mio fratello... è troppo forte... e quel cretino di commercialista che ha il tatto di un elefante! Un guaio dopo l'altro... sono sfinita. Mi vorrei dedicare al mio teatro... con un po' di tranquillità... dove la trovo un po' di tranquillità? La vendono da qualche parte?

IVANA

La tua terra promessa... l'hai sempre agognata...

ANNA

E poi, e poi... questo copione... ma che razza di testo, l'hai visto, no?

IVANA

Sì, in effetti non è un granché, ma che ci vuoi fare? Almeno c'è molto spazio per la parte ballata...

ANNA

Vero! Sì, certo, almeno il ballo.. ma anche lì: ballata o recitata,

che parte faccio? Ancora la solita parte della signorotta razionale, quella a cui si affidano tutti, la colonna portante, quella che ha chiuso la porta in faccia alle passioni... ma ti rendi conto? A me che agogno da anni un ruolo che mi faccia esprimere la mia vera realtà... (Rivolta verso l'alto) C'è qualcuno che mi possa far recitare un ruolo passionale? Ma chiedo così tanto? Dimmelo, davvero...

IVANA

No, cara Anna, sembri... esplodere di emozioni... ma le investi sempre per compensare le amarezze e gli ostacoli della vita.

ANNA

Almeno tu mi capisci. Eppoi è strano, davanti agli ostacoli do il meglio di me, è vero, me ne accorgo anch'io: posso rimanere concentrata al massimo per ore, ma è uno sforzo esagerato, che mi sfinisce. Comunque... So che non posso cambiare il corso del destino... eh, no, quello purtroppo no, ma chiederei che almeno... almeno sul palco, così, per prendere una boccata di ossigeno, sai, per allontanarmi qualche istante da questa realtà, qualcuno mi facesse recitare come fossi... in un'altra vita. Confesso proprio che ci credere... sarei un'altra persona... per qualche minuto potrei sognare... avere i sogni di un'altra vita, sarebbe bellissimo, no? Il pensiero su un altro futuro... t'immagini?

IVANA

E invece ti devi ancora una volta accontentare. Credimi, anche Daniele non è contento del copione... c'ho parlato... è una forzatura dello sponsor... oh, Anna, anch'io vorrei fare qualcosa per poterti aiutare... ma non so proprio come...

ANNA

Non mi ci far pensare... già c'ho lo psichiatra che non sa più che pesci prendere... e che ironia: proprio la pazza mi tocca d'interpretare! Ma che testo del cavolo! Il corpo che si separa dalla mente... ma si è mai visto?!!!

IVANA

No, Anna, è diverso... è la mente che si separa dal corpo... è forse

l'unica cosa accettabile della  
storia...

ANNA

Sì, sì, va bene, va bene, comunque  
sia, ecco, che nessuno mi chieda  
però un'interpretazione alla Duse!  
Figuriamoci! Se la scordino! E se  
qualcuno protesta, giuro, lo  
sbrano! Si prenderanno quelle due  
battutacce così come vengono...  
altrimenti la signora, fiù!, se ne  
va, sparisce, come d'incanto!

IVANA

Su, Anna, non fare così... ti  
intristisci di più...

ANNA

No, no, ascolta... mica son triste,  
ora... no, no... sono bella carica,  
anzi, e te lo dico proprio  
schiettamente... sono  
imbestialita... incazzata nera!

Da lontano si sento un grido del regista che reclama le  
attrici sul palco.

ANNA

Senti? Il richiamo della giungla...

IVANA

Non è colpa sua... non è una  
cattiva persona...

ANNA

Ho capito, su, dai, andiamo:  
l'"arte" ci reclama!

DISSOLVENZA

INT. TEATRO PALCO

Le due ballerine si fronteggiano nella danza. A parlare è  
solo Anna, mentre Ivana risponde con i movimenti del corpo.

ANNA

Continua, continua pure a girare...  
Pensi di potermi far perdere la  
testa? Un consiglio, amica mia: usa  
dei sistemi più raffinati! Son ben  
dura da piegare e... non sono nata  
ieri!

Danza

Io non ho voglia di lasciarti  
andare. Dove andresti poi? Io sono  
la tua guida! Balla, da brava,  
balla, sfogati pure. Non mi  
vincerai così, te lo dico, butti  
via il tuo tempo!

Danza

Qual è il tuo destino? Senza di me?  
Rispondimi... dimmi, quindi, se  
puoi? Ah, ah, ah!!!

Il regista interrompe l'esecuzione e sale sul palco.

REGISTA

Stop! Fermi, fermi! Anna, santo cielo, vieni qua, ascolta me.

ANNA

Che c'è ora? Che c'è che non va?

REGISTA

Annina, senti me: vabbè che rappresenti la parte razionale, la mente, e tutto quello sai e che ne consegue, ma ci devi mettere un po' di passionalità, un po' di calore, stai lì fredda, fredda... sembri fare il competitino!

ANNA

E già, faccio il competitino! Magari potresti pensare che se avessi un testo diverso... diciamo, più intenso, eh, forse, mi verrebbe meglio, che dici?

REGISTA

Ok, ok, capisco, però, guarda che se vuoi sei comunque in grado di fare di più... anche se non reciti Pirandello!

ANNA

Ecco, appunto!

REGISTA

Ci vogliamo riprovare? Ok? Ci prendiamo dieci minuti, facciamo pausa e poi mi fai vedere e sentire un'altra interpretazione, che dici?

ANNA

Sì, va bene... andiamo... cerco di... riprendermi, come dici tu...

Mentre il regista scende dal palco, Anna si rivolge ad Ivana.

ANNA

Ma faceva così pena?

IVANA

Mah, a me non sembrava...

ANNA

S'impunta... si vede da lontano che è una ripicca.

IVANA

Non so che dire. Prendiamo fiato e riproviamoci.

DISSOLVENZA

I musicisti riprendono posizione e le ballerine salgono sul palco. La prova riprende dal punto precedente.

ANNA

Qual è il tuo destino? Senza di me? Rispondimi... dimmi, quindi, se puoi? Ah, ah, ah!!!



Danza

Sei solo una creatura selvaggia.  
Oh, certo, non dico di no,  
affascinante, magnetica, chi può  
negarlo... allora balla, sfogati,  
brucia tutte le tue energie, fammi  
vedere di cosa sei capace!

Danza

Vieni, vieni, avvicinati, fatti  
ammirare, fatti sentire, fatti  
odorare... Sei convinta che voglia  
farti fuggire via? Nel nulla? Credi  
che sia così ingenua da buttare al  
vento questo capitale d'emozioni?  
Speri che possa separarmi da te?  
Cosa te lo fa credere, eh? Dimmi,  
dimmi!

REGISTA

Anna! Anna! Fermati! Stop!

ANNA

Ancora!

REGISTA

Senti me.

ANNA

Son tutta orecchie, guarda!

REGISTA

Ti chiedo, e te l'ho già detto, di  
metterci il cuore. Non mi fare la  
recitazione manierata, non  
m'interessa e non sa di nulla.  
Tutti quelli svolazzi non mi  
piacciono... è chiaro?

ANNA

Ah, ora sono pure manierata!  
Svolazzi? Ma di che razza di  
svolazzi mi vieni a parlare? Fino a  
ieri erano gesti di grande  
interpretazione. Erano il mio  
stile. Questo me lo hai sempre  
detto tu, o mi sbaglio? Ora non  
più?

REGISTA

Sì, te l'ho detto, certo, ma non  
devi abusarne, questo voglio dire.  
Questo pezzo è tutto concentrato  
sul sentimento, non mi puoi  
recitare come nel settecento con  
tutte quelle moine.

ANNA

Ma senti questo! Ci sto sputando  
l'anima e me le chiama moine. Ma  
che ne sai tu di quanto sto  
partecipando? Dico dentro, eh? Che  
ne sai?

IVANA

Anna, calmati vieni via!

ANNA

Ma no che non mi calmo! Mi sta rinfacciando stronzate, non posso stare zitta!

REGISTA

Ehi, ehi, ascolta: io non ho insultato nessuno. Io sono il regista e tu fai come dico io, che ti vada bene o no, chiaro? Dico: chiaro?

ANNA

Chiaro un cazzo! Va bene? A me sembra - a me! - da proprio tutta l'aria di essere una provocazione... eh? Ma chi vuoi provocare? Vuoi sfogarti con me di qualcosa? Ma guarda questo!

PRODUTTORE

Daniele! Cristo! Aspetta un momento!

IVANA

Vieni Anna, vieni, andiamo in camerino.

ANNA

Sì, andiamo, è meglio, altrimenti cavo gli occhi a qualcuno!

Ivana trascina Anna fuori dal palco mentre i musicisti ancora una volta si rialzano dalla loro posizione. Il produttore si apparta col regista.

INT. TEATRO SALA

PRODUTTORE

Ma sei impazzito, che ti è preso? Vuoi mandare a monte tutto? Ma che c'è, perdìo?

REGISTA

Che c'è, che c'è... sono esasperato, ecco, punto e basta. Non mi recitano come vorrei, sempre intoppi, sempre problemi...

PRODUTTORE

No, no, no... Daniele, qui non sei sincero. Queste sono scuse. Qua mettiamo a repentaglio tutto lo spettacolo e mi vieni a raccontare che è per una interpretazione che non ti convince? Ma per favore, quando hai sopportato le peggiori cose, interpretazioni da cani che avrebbero fatto urlare chiunque... insomma che c'è che ti rode?

REGISTA

Sono stanco, ti ho detto. Inseguo sempre qualcosa che mi sfugge, che sia un testo, una recitazione, un sentimento...

PRODUTTORE

Ma allora liberati... non dirmi che ti manca il coraggio, proprio a te... che di mestiere fai il domatore di ... fiere!

REGISTA

Sono le emozioni che non riesco più a controllare... e poi...

PRODUTTORE

Ecco, ora sei un po' più chiaro... non è un problema tecnico allora... è il cuore che fa i capricci...

REGISTA

Non li chiamare capricci... non sai che dici... non immagini la sofferenza...

PRODUTTORE

Scusa, non volevo... finisco sempre per offendere la tua sensibilità.

REGISTA

Fa niente... sono abituato... anche se mi fa sempre male.

PRODUTTORE

Senti, proviamo a riprendere il lavoro. Di questo argomento ne voglio parlare più seriamente, con il dovuto tempo e in un posto più tranquillo, che dici? M'interessa davvero!

REGISTA

Sarà... non so... sembri sempre così poco attento... Io comunque non so se ho voglia di concludere questo accidenti di lavoro...

PRODUTTORE

Daniele? Non mi fare così, eh? Non mi giocare questo scherzo? Qui abbiamo tutti i nostri bei problemi, però bisogna ricordarsi anche delle responsabilità... reciproche s'intende e... via, non posso stare qui a farti la paternale. Sai benissimo di cosa parlo!

REGISTA

Oh, sì... belle parole... e io la forza, sai, quella che da dentro ti scoppia fuori, ti esalta, ti fa superare tutti i momenti bui... uhm, dove la trovo se è lecito? Interessa a qualcuno questo mio dolore o dobbiamo essere rivolti sempre verso le stesse persone? Non pensi che anch'io abbia bisogno di curare le mie ferite? Eh? Che dici? Ma io, in fondo... interesse a qualcuno? Dimmi un po'...

PRODUTTORE

No, questo non lo accetto e questo non puoi dirlo... che mi stai a

cuore lo sanno tutti!

REGISTA

Uhm, anche questa sembra una bella scusa. A cuore, io dico che ti sta Anna... la Divina!

PRODUTTORE

Se non ti calmi... che c'entra Anna? Ancora Anna... mica sei in competizione con lei? Anna mi piace, lo sai, ma è un'ammirazione per la donna, per l'attrice, per quello che riesce a trasmettere...

REGISTA

Vuoi dire che non senti niente altro per lei?

PRODUTTORE

Be' certo non mi è indifferente... e certo non le interessa... dico, non in quel senso...

REGISTA

Ecco, appunto...

PRODUTTORE

Allora, che facciamo? Mica mi abbandoni così su due piedi, vero?

REGISTA

Prendo altri cinque minuti... anzi bisognerà che "qualcuno" vada a convincere le "fiere" a tornare dal domatore! Poi riprendiamo... tanto...

PRODUTTORE

Tanto?

REGISTA

Ne riparliamo... lo hai promesso, no?

PRODUTTORE

Certo che ne riparliamo! M'interessa, davvero, come te lo devo dire?

REGISTA

Ok, ok, argomento chiuso.

PRODUTTORE

Ad Anna penso io, non ti preoccupare, la convinco... in cinque minuti siamo qui!

REGISTA

Vai, vai... son qui che non vedo l'ora...

INT. CAMERINO IVANA

Mentre Ivana sta ritoccano il trucco si apre la porta ed è nuovamente Stefano che entra.

STEFANO

Ah, eccoti qui! Ma quello è sempre così nervoso?

IVANA

"Quello", come dici te, avrà le sue buone ragioni. Oggi va così, ma io lo conosco bene e so che non è irragionevole o isterico come può sembrare... anche a te! E poi se bussassi non sarebbe male...

STEFANO

Oh, oh, scusa, scusa, non volevo offendere nessuno, è che non sono abituato a tutte queste scenate, a queste interruzioni... è un mondo un po' nuovo per me... e anche Leonardo è rimasto a bocca aperta. Ma a parte questo...

Si avvicina e comincia a carezzare nuovamente Ivana.

Se tutta questa confusione non ti ha messo di cattivo umore...

IVANA

Non sono di cattivo umore, però...

STEFANO

Shhh, che le parole sono di troppo a volte...

Inizia a baciarla sulle guance.

Hai un profumo che inebria... sei... bellissima... irresistibile... e, dimmi, come faccio a resisterti?

IVANA

Puoi fare un piccolo sforzo, se ti va... non è così difficile...

STEFANO

Vero! Ma perché sforzarmi quando voglio proprio il contrario!

I due si avvolgono in lunghi baci, quando Ivana, come riprendendosi da un momento di smarrimento, allontana ancora una volta con garbo Stefano da sé.

IVANA

Stefano, scusa, sono... sono confusa... non credere che non comprenda il tuo... ma... ora le prove stanno per riprendere... credo... non possiamo...

Stefano però si riavvicina; ormai ha perso il controllo.

STEFANO

Ormai avrai compreso! Sono pazzo di te! Ti sogno, di notte, di giorno, ogni minuto... penso sempre e solo a te... ti voglio!

La lega nuovamente a sé ma stavolta Ivana si ribella con impeto e abbandona il camerino, rifugiandosi da Anna.

INT. CAMERINO ANNA

ANNA

Ivana! Ma che hai fatto sei stravolta?

IVANA

Ho fatto una stupidaggine... con Stefano...

ANNA

Ti pareva! Figlia mia, ma che mi combini?

IVANA

L'ho baciato... ma non volevo... non so come mi è successo...

ANNA

Sei proprio incorreggibile! E dire che si vedeva lontano un miglio che sbavava per te!

IVANA

Lo so, lo so... è che... è carino, gentile, e lo sai, sono vulnerabile a questo... e pensare che il mio cuore batte per un'altra persona...

ANNA

Questa poi è proprio grossa! Guarda, raccontala solo a me, che forse ci credo, ma non lo raccontare a nessuno altro, ché ci fai una figura... insomma, baci uno e pensi a un altro, ma che senso ha, me lo vuoi dire?

IVANA

Non lo so, davvero. I sentimenti mi creano sempre questi problemi. D'altra parte è che... mi ci butto prima col cuore e poi con la testa... mi è sempre successo così!

ANNA

Giudizio, giudizio, su! Comunque ora vieni qua, dai, che hai bisogno di un po' di "tenerezze"... fatte da me, però...

IVANA

Oh, Anna, come sei dolce... sei sempre tu a consolare qualcuno... e dire che avresti bisogno anche tu di un po' di attenzioni...

ANNA

Brava, hai detto proprio bene. Ma ora, guarda, mi voglio proprio godere questo nostro momento...

Bussano alla porta: è il produttore.

Ecco, appunto, perfetto! Chi è? Entrate!

PRODUTTORE

Scusate l'intromissione. Anna come va? Sai, ero un po' in pensiero, vi siete quasi azzannati...

ANNA

Oh, Daniele... lasciamo stare, và... Niente, stavamo facendo due chiacchiere fra noi, sai, cose da donne!

PRODUTTORE

Uhm, capisco. Me ne vado, allora?

IVANA

No, no, guarda che avevamo finito, siamo pronte, vero Anna?

ANNA

Ma, veramente, avevamo appena cominciato... comunque, vai, vola via, anima libera... vola!

Ivana esce dal camerino.

PRODUTTORE

Allora, dimmi... te la sei legata al dito o ce la fai a continuare? Sai comincio a dubitare seriamente per la riuscita...

ANNA

Zitto, zitto! Tranquillo, non ho voglia di buttare a monte niente. Non sono una stupida. Però è bene che le cose siano chiare e non mi va, te lo ripeto, non mi va di essere accusata di colpe che credo proprio di non avere. A questo proposito, dimmi un po': recitavo da cani oppure gli si è chiusa la vena al ragazzo?

PRODUTTORE

Ma no che non recitavi male, affatto! Evidente!.. è che Daniele ha qualcosa dentro... da digerire... qualcosa di grosso... che non capisco... chiaro come il sole che la recitazione tua sia solo un pretesto per sfogarsi... lo sai, mi sei sempre piaciuta e fai vibrare corde profondissime... non solo a me...

ANNA

Eh già, ti ringrazio, ma sai come godo io a beccarmi tutta quella... non so come dire... guarda... mi verrebbe da dire... gelosia?... ma di che poi?

PRODUTTORE

Nella testa della gente... sai...

ANNA

Oh, figuriamoci, a me lo vieni a dire! Nella testa della gente, dici... faccio una tremenda fatica a capire che cosa ho io nella mia testa, pensa se mi voglio rompere le palle a...

PRODUTTORE

Anna!

ANNA

Sì, Anna, Anna, sono fuori copione ora, no? E allora parlo come mi pare! Oh!

PRODUTTORE

Uhm, vieni qua (l'accarezza ripetutamente), buona, buona ch  non ti voglio fare arrabbiare...   che sento in Daniele una tensione strana... e anch'io... insomma,   vero, a volte sembra roso dalla gelosia... per  penso... sar  il teatro, la passione, quanto entra dentro i personaggi, la responsabilit , insomma qualche buona ragione ce l'avr  anche lui, no?

ANNA

Vero, vero, per ... per ... troppo nervoso... davvero... E lo sai... non   che io straveda...

PRODUTTORE

Anna!

ANNA

Arturo! Cos   ... (fa un inchino) se vi pare!

PRODUTTORE

Touch ! Comunque, sai il detto: "Chi disprezza, compra!"

ANNA

Figuriamoci, con quel carattere! Anche se... per essere,   un bel ragazzo...

PRODUTTORE

La prendo come una mezza confessione, anche se avrei sperato... vabb ... dai, oggi sono in vena di confessioni anch'io... ti racconto questa... mi sta capitando una cosa che non avrei creduto... a questa et .

ANNA

Non sei mica Matusalemme, Arturo, che ti succede?

Il produttore si avvicina ad Anna e le fa una tenera carezza.

PRODUTTORE

Ho un interesse... non so come dire...

ANNA

Arturo? Ti sei innamorato?

PRODUTTORE

Uhm, mi sa... ne ha tutta l'aria.

ANNA



E perché sei imbarazzato? Proprio con me? Ah, la sapessi tutta! Vieni qua che ti do un abbraccio e mi racconti qualcosa di più.

Il regista bussa alla porta ed entra mentre Anna e il produttore si stanno abbracciando.

REGISTA

Ma che cazzo! Arturo! Stiamo aspettando tutti, di là, come degli scemi... cazzo! E sei qui...

PRODUTTORE

Daniele, ma cosa urli! Ma ti vuoi calmare?

REGISTA

Calmare? Mi avete rotto i coglioni! Eh, tutti e due! E tu... stai qui a trastullarti con la... Divina! Mentre io, di là, aspetto come un cretino... già, che aspetto a fare... a reggere il moccolo! Guarda che bello spettacolo! Ma vaffanculo, va'!

Esce sbattendo la porta e lasciando i presenti di stucco. Ivana, intanto, richiamata dalle urla incrocia Daniele nel corridoio.

INT.CORRIDOIO

IVANA

Oddìo, Daniele, ma che succede?

REGISTA

Ma niente, niente, lascia stare.

IVANA

Ma urlavi, sei stravolto, come "niente"?

REGISTA

Arturo... e Anna... invece di prepararsi... erano lì, abbracciati...

IVANA

Inizia a carezzarlo e a stringerlo a sè.

Senti, parlane con me e sfogati pure. Vedrai ti farà bene. C'è troppo nervoso in giro... e non capisco perché... vieni, vieni fuori che facciamo due passi...

DISSOLVENZA

I due escono dal teatro e si siedono su una panchina nel giardino prospiciente l'ingresso. Hanno un lungo colloquio.

TAGLIO INCROCIATO

All'interno i musicisti continuano a provare l'ultimo pezzo.

TAGLIO INCROCIATO

Anna e il produttore, continuando a discutere, rientrano in sala.

TAGLIO INCROCIATO

Ivana e Daniele stanno ancora parlando sulla panchina.

TAGLIO INCROCIATO

Anna prova qualche passo.

TAGLIO INCROCIATO

Ivana è riuscita a calmare il regista ed insieme rientrano in sala. Un attimo prima di salire sul palco Ivana gli consegna un biglietto che Daniele, senza leggere, mette in tasca.

DISSOLVENZA AL NERO

INT. TEATRO PALCO

Prima di salire sul palco il regista e il produttore hanno un piccolo colloquio che si conclude con una carezza sulle spalle dal parte del produttore. Poi il regista chiama a sé Anna ed Ivana. Le scruta a lungo in un misto di impotenza ed imbarazzo; infine impartisce le ultime istruzioni.

REGISTA

Se siete d'accordo, se siamo  
d'accordo, non è facile per  
nessuno... capisco... però siamo  
professionisti...voltiamo pagina  
e... riprendiamo.

Si guardano tutti negli occhi per un attimo, poi annuiscono.

Quindi... ci aspetta la parte più  
complessa da interpretare. Anna,  
hai la parte più delicata, spetta a  
te quella recitata. Vorrei  
ricordarvi che, da copione, dovete  
infine separarvi. Quello che mi  
aspetto è vedere nei vostri occhi,  
nei vostri movimenti, nel dialogo -  
ok, Anna? - mi aspetto, dicevo,  
un'intensità straziante. La mente  
che si separa dal corpo è la  
sublimazione del massimo dolore, lo  
sapete, è la storia che state  
interpretando, e che porta  
inevitabilmente alla pazzia. Voglio  
vedere questa scena, così com'è  
scritta. Fatemi stare male,  
soffrire - Anna, devi riuscire a  
farmi piangere! - date il massimo  
ché la proviamo una volta e non ci  
ritorniamo sopra... ok, d'accordo?

La scena riprende, i musicisti iniziano a suonare e ricomincia la danza finale.

ANNA

Vieni, vieni, avvicinarti, fatti  
ammirare, fatti sentire, fatti  
odorare... Sei convinta che voglia  
farti fuggire via? Nel nulla? Credi  
che sia così ingenua da buttare al  
vento questo capitale d'emozioni?

Speri che possa separarmi da te?  
Cosa te lo fa credere, eh? Dimmi,  
dimmi!

TAGLIO INCROCIATO

In sala il regista inizia a scrivere una lettera indirizzata  
con affetto al produttore.

TAGLIO INCROCIATO

Danza

Sembra che sia giunto il momento.  
Il destino ci vorrebbe separare! Ma  
è il destino? E se lo è: perché  
cerchi di aiutarlo? È questo che  
realmente vuoi? Sei riuscita a  
credere a questa falsa chimera? Fai  
come vuoi... ma puoi muoverti  
all'infinito e non sarà certo con  
questa danza, con questa malìa, che  
riuscirai a convincermi.

Danza

Siamo cresciute insieme...  
ricorda... secondo per secondo,  
minuto per minuto... anno per  
anno... nella lunga stagione in cui  
nascevano i nostri sentimenti,  
quelli più vivi... negli anni più  
spensierati... e anche in quelli  
più tristi. Quale forza può dunque  
separaci? Chi ti ha convinto di  
ciò? Perché gioisci di questo  
distacco che è la morte di tutte e  
due? Non comprendi questa piccola,  
semplice e tragica verità?

TAGLIO INCROCIATO

Il regista, sospendendo la scrittura della lettera, dà uno  
sguardo al biglietto di Ivana.

TAGLIO INCROCIATO

Danza

Io voglio un perché... una ragione  
superiore... questo fatale passo  
non può essere guidato da un ottuso  
istinto... la morte non si appoggia  
all'istinto... devi darmi un motivo  
supremo... un perché assoluto...  
Sento che stai per lasciarmi... mi  
abbandoni e ti porti via il mio  
piccolo futuro... le mie piccole  
care forze... che se ne vanno nel  
nulla... perché vuoi che varchiamo  
le porte dell'oblio?... senza un  
perché... che senso ha? Ti prego...  
almeno dammi un perché...

Nella coreografia le donne sono aggrappate per le mani che,  
scivolando via, stanno inesorabilmente per separarsi. Il  
sipario si sta chiudendo lentamente, seguendo l'azione  
scenica. Nel momento del distacco Anna si riavvicina però a  
Ivana e, fuori copione, la cinge a sé e la bacia

intensamente. I musicisti interrompono l'esecuzione. Il bacio è lunghissimo ed entrambe le attrici sono vinte dal momento di estasi. Ivana si scuote per prima e fa un passo indietro imbarazzata. Poi guarda Anna intensamente.

ANNA

Volevo un perché... solo questo...  
(poi si rivolge alla platea)  
volevamo tutti un motivo... stavamo  
tutti cercando una ragione... una  
risposta... Ecco, signori, eccovi  
serviti!

Fa un gesto altero e prende il sipario fra le mani.

Amor, ch'a nullo amato amar  
perdona!

Anna chiude il sipario. Stefano fa un gesto eloquente di sconfitta a Leonardo, chiude le percussioni nella loro custodia ed esce dalle quinte. In sala, il produttore ha un gesto di sconforto e, a testa china, se ne va dal teatro chiudendo la porta d'ingresso dietro sé. A questa vista il regista dà un ultimo sguardo alla lettera incompiuta e al biglietto di Ivana e chiude la cartella degli appunti. Leonardo riprende a suonare una malinconica melodia.

**Fine**